

# ULTIMISSIME da Via Po, 19

## IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

### **Il CDM approva il DDL sul Caregiver familiare** **questione di grande rilevanza sociale**

L'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del testo normativo sui caregiver familiari rappresenta un passo in avanti importante nel riconoscimento del ruolo fondamentale che svolgono tante persone quotidianamente nelle famiglie del nostro Paese.



Dopo tanti annunci, il Consiglio dei Ministri, il 12 gennaio scorso, ha approvato il testo titolato "Disposizioni in materia di riconoscimento e tutela del caregiver familiare".

Il contenuto della norma prefigura degli interventi strutturali sul riconoscimento giuridico e sulle tutele complessive del caregiver familiare. La norma in questione ha una copertura economica che molto probabilmente non sarà sufficiente per coprire tutte le esigenze, tuttavia è importante partire, auspicando che nel percorso di approvazione parlamentare si possano reperire all'uopo ulteriori risorse finanziarie.

Speriamo che il Parlamento sappia cogliere pienamente questa occasione, finanziando debitamente la norma affinché sia adeguata, inclusiva e realmente efficace sulla vita delle famiglie valorizzando la funzione sociale ed umana della cura.

La norma infatti, non può limitarsi a una mera affermazione di principio, ma deve tradursi in diritti esigibili, tutele concrete e strumenti efficaci e per tali ragioni occorrono ulteriori risorse.

Si tratta comunque di un positivo segnale atteso da tempo, poiché parliamo di un intervento strutturato a favore di chi garantisce assistenza continua ed indispensabile a persone con disabilità e non autosufficienti.

Nella Regione Lazio, si stima che le funzioni di caregiver familiare siano svolte da oltre 25.000 persone, con un impegno quotidiano continuo, spesso prolungato nel tempo, a cui si lega la prevalenza delle donne caregiver in ambito familiare.

La Regione Lazio aveva già legiferato nel 2024 in merito alla valenza della figura del caregiver familiare non solo per la persona di cui si prende cura ma per l'intera collettività, e al riconoscimento del ruolo nell'ambito del sistema integrato regionale dei servizi.

La Regione Lazio, anche grazie alle nostre sollecitazioni, aveva ritenuto tra le priorità, nell'ambito delle politiche di welfare, quella di dotarsi di una disciplina organica e strutturata di sostegno al ruolo e alla funzione di caregiver familiare.

Per il triennio 2024-2026, è stato previsto uno stanziamento complessivo di 15 milioni di euro destinato alle priorità di intervento secondo le modalità e i criteri stabiliti nei diversi atti attuativi della sopracitata legge. Tali risorse, pur apprezzando lo sforzo, risultano ancora insufficienti ma certamente necessarie.

Alla luce della nuova legge nazionale, non appena sarà approvata dal Parlamento, sarà necessario che la legge regionale si armonizzi con quella statale al fine di rendere possibile ed assicurare una reale qualità della vita sia alle persone assistite sia a chi se ne prende cura quotidianamente.

Noi della FNP continueremo la nostra azione per garantire soprattutto ai più fragili una vita dignitosa.

# Legge 104: cosa cambia davvero per i caregiver?

Il 1° gennaio 2026, sono entrate in vigore le **modifiche introdotte dalla legge 106/2025**, che ampliano le tutele per i lavoratori con disabilità e per i familiari che li assistono.

Le novità relative alla Legge 104 sono principalmente contenute nella Legge n. 106/2025 che introduce nuove e specifiche tutele per i lavoratori affetti da gravi patologie e per i loro caregiver.



Ricordiamo che la Legge 104/1992 è la normativa di riferimento per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità. Prevede una serie di agevolazioni, tra cui permessi retribuiti e congedi, sia per i lavoratori disabili in prima persona, sia per chi si prende cura di un familiare con handicap grave riconosciuto.

Possono beneficiarne tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, tra cui:

- Genitori di figli (anche adottivi) con disabilità grave.
- Coniuge, partner unito civilmente o convivente di fatto.
- Parenti o affini entro il terzo grado.

È fondamentale capire che la Legge 106 non sostituisce la storica Legge 104, ma la integra e la rafforza, concentrandosi sulla tutela del posto di lavoro per il lavoratore fragile. L'obiettivo primario della Legge 106 è tutelare la salute e la carriera dei dipendenti (pubblici e privati) che devono affrontare malattie croniche o oncologiche. Le novità fanno parte di un pacchetto di misure di riforma volte a rafforzare le tutele e semplificare le procedure, con un focus sulla conciliazione tra vita lavorativa e di cura:

- **Permessi aggiuntivi retribuiti per malattie specifiche:** 10 ore aggiuntive annue di permesso retribuito (che si sommano ai 3 giorni mensili della L. 104) per lavoratori affetti da patologie oncologiche, invalidanti o croniche; dipendenti (pubblici o privati) che assistono un figlio minorenne con malattie oncologiche, invalidanti o croniche (anche rare), purché l'invalidità sia pari o superiore al 74%.

Queste ore sono destinate specificamente a visite, esami, analisi e terapie mediche frequenti.

- **Diritto prioritario allo Smart Working:** al termine del congedo straordinario (fino a due anni), il lavoratore avrà un diritto prioritario allo smart working (lavoro agile), se l'attività lo consente. Questo è pensato per favorire il rientro in servizio e la conciliazione con le esigenze di assistenza. A differenza dei permessi L. 104, questo congedo è generalmente senza retribuzione e non matura ferie, tredicesima o TFR, rappresentando una tutela per la conservazione del posto.
- **Semplificazione burocratica per il riconoscimento:** viene snellita la procedura di certificazione; per accedere a permessi e congedi, in molti casi, sarà sufficiente un certificato medico introduttivo rilasciato dal medico curante o specialista, trasmesso telematicamente. L'obiettivo è centralizzare e uniformare la valutazione.
- **Tutela per i Lavoratori Autonomi e Partite Iva:** sono previste (o in fase di definizione) misure che estendono le tutele e i benefici della L. 104 anche ai lavoratori autonomi e ai titolari di Partita IVA, categorie storicamente meno coperte dalle agevolazioni lavorative. Le modalità specifiche e il finanziamento di queste misure stanno entrando a regime dal 2026.

Alcune novità sulla Legge 104 sono già certe perché approvate e pubblicate in Gazzetta Ufficiale con la Legge 106/2025. Altre misure entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Restano invece proposte o bozze quelle contenute nella Legge di Bilancio 2026, che devono ancora completare l'iter parlamentare.

# Semplificazione e digitalizzazione: norme di interesse sanitario e socio sanitario

Dopo un iter parlamentare durato oltre un anno, caratterizzato da numerose modifiche e integrazioni, è stata approvata in via definitiva la Legge n. 182 del 2025, recante “Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese”. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 3 dicembre 2025, è entrato in vigore il 18 dicembre scorso, anche se per alcune disposizioni sarà necessario attendere i decreti ministeriali attuativi.

La Cisl ha analizzato con attenzione le norme di interesse sanitario e sociosanitario contenute nel Capo II della legge, sottolineando la necessità di un forte presidio sindacale sia a livello regionale, per valutare le eventuali convenzioni e i relativi finanziamenti, sia a livello territoriale, nel confronto con Asl e Distretti sanitari. L'obiettivo è chiaro: evitare che le innovazioni introdotte si traducano in costi aggiuntivi per i cittadini o in un indebolimento dei servizi garantiti dal sistema pubblico.

Tra le novità più rilevanti figura la semplificazione in materia di certificazione medica in telemedicina. La legge prevede che, previo accordo in Conferenza Stato-Regioni, vengano definiti casi e modalità per il rilascio di certificati di malattia a distanza. Una misura giudicata positivamente dalla Cisl, perché coerente con gli obiettivi del PNRR e con il rafforzamento della telemedicina previsto dal DM 77/2022, pur ribadendo l'importanza di garantire la correttezza e la verificabilità dei dati clinici utilizzati.

Un altro capitolo centrale riguarda il rafforzamento della cosiddetta “farmacia dei servizi”. La norma amplia in modo significativo le attività che possono essere svolte dalle farmacie per conto del Servizio sanitario, includendo la distribuzione di dispositivi medici per pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, l'esecuzione di esami di prima istanza con il supporto di personale infermieristico, l'accesso ampliato ai servizi CUP e l'erogazione di prestazioni come vaccinazioni, test diagnostici, screening e servizi di telemedicina. Su questo punto la Cisl ha espresso forti perplessità, soprattutto per quanto riguarda le attività rivolte a pazienti non assistiti al domicilio, ritenendo più appropriato un rafforzamento diretto degli organici pubblici. Inoltre, resta aperta la questione dei possibili costi a carico dell'utenza e della necessità di regole nazionali uniformi di accreditamento e di applicazione dei contratti collettivi.

Di rilievo anche le disposizioni per contrastare la carenza di medicinali, che impongono alle aziende farmaceutiche di comunicare preventivamente all'Aifa eventuali sospensioni della commercializzazione, e le norme che semplificano l'accesso ai farmaci per i pazienti cronici e in caso di dimissioni ospedaliere. In particolare, viene ridotta la burocrazia legata alle ricette, rispondendo a una richiesta avanzata da tempo dalla Cisl per facilitare la continuità terapeutica.

Infine, la legge interviene sul riconoscimento dei diritti delle persone sordocieche, ampliando la definizione e garantendo il riconoscimento unificato delle indennità, e introduce norme di riordino del servizio sanitario a bordo delle navi mercantili. Nel complesso, per la Cisl si tratta di un quadro normativo articolato, che presenta opportunità ma richiede un'attenta vigilanza affinché la semplificazione non avvenga a scapito dell'universalità e della qualità del servizio sanitario pubblico.





# Coordinamento Politiche di Genere: luogo di relazione politica, militanza, punto di incontro e confronto

Nell'ambito della Fnp Cisl Lazio le donne hanno avuto da sempre un ruolo di primo piano nel rapporto tra organizzazione sindacale, istituzioni e società. Ma nell'immaginario collettivo si pensa ancora che il Coordinamento Politiche di Genere sia un alveo che appartiene solo alle donne, non è così.

Nella sua lunga storia, superati ostacoli e diffidenze iniziali, si è dimostrato essere un luogo di relazione politica, di militanza e punto di incontro e confronto tra uomini e donne.

In questo contesto maturano e si sviluppano rivendicazioni, lotte e conquiste che restituiscono dignità alle donne pensionate consentendo loro di continuare ad essere attive e in connessione con la vita sociale.

All'indomani del Congresso si è delineato un nuovo percorso, nasce da una visione più ampia del concetto di genere legato all'incontro con le diversità che devono essere riconosciute ed incluse, un lavoro necessario perché rileviamo troppo spesso che la diversità produce disuguaglianze. In questo ragionamento si inserisce il Coordinamento come "antenna sociale" offrendo un punto di vista che arricchisce e rafforza le analisi politiche già in campo volte a delineare una società più equa, giusta, inclusiva meno indifferente e sola.

Un ruolo sociale che in questo anno ci vedrà ancora impegnate a rafforzare la cultura della parità di genere come valore positivo, se vogliamo una società che dia dignità ai soggetti fragili: donne, giovani, anziani, immigrati. Al centro dell'agenda anche un'attenzione sui divari retributivi e pensionistici, nostro impegno è la tutela e tenuta del potere di acquisto di tutte le pensioni in particolare minime e reversibili che vedono le donne come maggiori percettrici. La fragilità economica che si traduce per le donne in "povertà di genere" ha come ricadute la solitudine, l'esclusione sociale, carenze nutrizionali, difficoltà ad accedere ai servizi energetici, rinuncia alle cure sanitarie e all'accesso ai servizi essenziali con il rischio di scivolare nella vulnerabilità fisica.

Tra gli altri temi in agenda la Violenza non solo sulle donne over 65 ma inserita in una visione intergenerazionale, nella consapevolezza che le discriminazioni, l'autoritarismo, l'odio, la violenza sono troppo presenti nella nostra società mettendo a rischio la vita delle donne e la convivenza civile.

Mettere al centro i giovani, trasmettendo loro la conoscenza delle conquiste politico-sociali avvenute, del lungo processo di emancipazione delle donne, ma anche valori e tradizioni. Saranno loro i custodi di una memoria trasmessa, questo li aiuterà a comprendere che appartengono ad una storia più vasta iniziata nel passato e che necessita di una migliore evoluzione.

E ancora prevenzione di genere, vivibilità delle città, esplorazione dei CSA



Per fare questo c'è bisogno di creare una Rete che metta in sinergia organismi della Fnp Cisl Lazio a tutti i livelli con le istanze confederali della USR/UST e categorie, ma anche istituzioni, enti e associazioni.

Ma soprattutto c'è bisogno, che gli uomini della nostra Federazione si attivino affianco alle donne. Alzare il livello partecipativo sarà il lavoro del C.p.G. Fnp Cisl Lazio iniziando dalle sedi territoriali, che svolgono un prezioso lavoro di rilevazione dei bisogni e aspettative dei nostri iscritti e simpatizzanti in sostanza della cittadinanza. Un lavoro che darà voce ai diritti attraverso la contrattazione sociale.

# Milleproroghe: le novità per anziani e sanità

Il nuovo decreto Milleproroghe interviene soprattutto prorogando tempi e misure già esistenti: conferma deroghe per il personale sanitario e rinvia ancora l'attuazione concreta della riforma sulla non autosufficienza e sulla valutazione unificata dei bisogni degli anziani non autosufficienti. Non introduce quindi nuovi diritti strutturali per gli anziani, ma sposta in avanti scadenze e sperimentazioni già previste.



## Sanità: cosa viene prorogato

- Proroga delle misure straordinarie per il reclutamento: resta possibile per il 2025–2026 utilizzare medici specializzandi, professionisti in quiescenza e altre forme flessibili per coprire le carenze di organico del SSN.
- Proroga dell'uso di personale “in deroga”: continua la possibilità di incarichi a tempo determinato e di collaborazione per medici, specializzandi, operatori socio-sanitari e laureati in medicina abilitati, con l'obiettivo di assicurare la continuità dei servizi.
- Conferma del regime “di favore” sulla responsabilità penale dei sanitari: continua lo **scudo** che limita la punibilità ai soli casi di colpa grave in alcune situazioni, con proroga fino al 2026 in diverse formulazioni.
- Proroga delle risorse e degli strumenti per ridurre le liste d'attesa: le Regioni possono continuare a riconoscere prestazioni aggiuntive al personale sanitario per periodi brevi a specializzandi, infermieri, operatori socio-sanitari e laureati in Medicina

## Non autosufficienza e valutazione degli anziani

- Slittamento della valutazione multidimensionale unificata: i termini per adottare i decreti attuativi che definiscono la valutazione sociale, sanitaria e sociosanitaria degli anziani non autosufficienti passano da 18 a 30 mesi.
- Rinvio dei decreti su PUA, UVM e PAI: viene rinviata l'attuazione delle regole su Punti Unici di Accesso nelle Case della Comunità, Unità di Valutazione Multidisciplinare e Piani Assistenziali Individuali con slittamento a gennaio 2027 e messa a regime nel 2028.

## Servizi per anziani e disabilità

- Rinvio della piena riforma dell'assistenza agli anziani: la riforma che dovrebbe integrare indennità di accompagnamento, servizi domiciliari e residenziali viene di fatto rallentata, sostituita per ora da sperimentazioni limitate nel biennio 2025–2026.
- Estensione dei tempi per adeguare accreditamenti e servizi domiciliari: il decreto sposta in avanti il termine entro cui Regioni e Province autonome devono adeguare ordinamenti e accreditamenti per strutture sanitarie e organizzazioni che erogano cure domiciliari.

In sintesi il Milleproroghe non rafforza strutturalmente i servizi per anziani, ma prolunga l'“emergenza permanente” del SSN (personale, scudo penale, liste d'attesa). Inoltre la riforma della non autosufficienza e degli strumenti come PUA, UVM e PAI viene rinviata, con un impatto negativo soprattutto sugli anziani fragili in territori dove i servizi sono già carenti.

In questo modo Milleproroghe “colpisce i più fragili” perché rinvia ancora la piena operatività della riforma della non autosufficienza prevista dalla legge 33/2023.

# Carta acquisti 2026



La Carta Acquisti continua a essere in vigore anche nel 2026. In data 2 gennaio 2026 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha reso disponibili sul proprio sito i moduli per fare la richiesta per il contributo.

Con l'inizio del 2026, la Carta Acquisti si conferma ancora una volta come uno degli strumenti principali di sostegno per le fasce più fragili della popolazione italiana: i cittadini di età pari o superiore ai 65 anni e i genitori di bambini sotto i 3 anni potranno ricevere un accredito di 80 euro. Introdotta nel lontano 2008 per contrastare l'aumento del costo della vita, questa misura continua a rappresentare un aiuto concreto per chi si trova in difficoltà economica, soprattutto considerando le spese sempre più pesanti per alimentari e bollette energetiche.

Per effetto delle disposizioni normative che regolano la Carta Acquisti, gli importi di reddito e l'indicatore ISEE che regolano l'accesso al citato contributo, per il 2026, sono perequati al tasso di inflazione ISTAT.

A partire dall'1° gennaio 2026, il limite massimo del valore dell'indicatore ISEE e dell'importo complessivo dei redditi comunque percepiti sono rispettivamente così determinati:

per i cittadini nella fascia di età dei minori di anni 3, valore massimo dell'indicatore ISEE pari a euro 8.230,81;

per i cittadini di età compresa tra i 65 e i 70, valore massimo dell'indicatore ISEE pari a euro 8.230,81 e l'importo complessivo dei redditi percepiti non superiore a euro 8.230,81;

per i cittadini nella fascia di età superiore agli anni 70, valore massimo dell'indicatore ISEE pari a euro 8.230,81 e l'importo complessivo dei redditi percepiti non superiore a euro 10.974,42.

Alla luce delle suddette indicazioni, a partire dal 1° gennaio 2026 per i cittadini che presentano domanda per ottenere il beneficio Carta Acquisti, dovrà essere utilizzata la nuova modulistica con i limiti ISEE e reddituali sopra riportati. I moduli sono disponibili anche presso gli Uffici postali e nei siti internet di INPS, POSTE ITALIANE e Ministero del Lavoro e delle

Per ulteriori approfondimenti di seguito il link del MEF:

<https://www.mef.gov.it/inevidenza/Carta-Acquisti-per-spesa-e-bollette-online-i-moduli-per-ricevere-il-contributo/>



# Policlinico Umberto I: nuova sede in un monoblocco su viale dell'Università

Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio, ha presentato con grande orgoglio un progetto storico da un miliardo di euro per il nuovo Policlinico Umberto I di Roma, il più antico d'Italia, nato nel 1888. Dopo oltre 25 anni di rinvii e complessità, il piano prevede di abbandonare la frammentazione attuale di oltre 50 edifici su 280.000 mq per concentrare tutto in un moderno monoblocco su viale dell'Università. Questa svolta promette non solo efficienza e sostenibilità, ma anche una valorizzazione del patrimonio storico, trasformando i padiglioni antichi in un vivace campus universitario.



Il progetto, elaborato dalla Sapienza Università di Roma sotto la guida della rettrice Antonella Polimeni, è frutto di un tavolo tecnico condiviso con Regione Lazio, Roma Capitale, l'Azienda ospedaliero-universitaria e la Soprintendenza. Nelle prossime settimane partirà la gara per la progettazione, finanziata dall'Inail nell'ambito degli interventi urgenti in edilizia sanitaria. Il monoblocco ospiterà degenze (tranne pediatria, che avrà un polo dedicato), pronto soccorso, blocchi operatori, diagnostica per immagini, poliambulatori e servizi di accoglienza, aumentando i posti letto e migliorando la qualità assistenziale. Saranno pedonalizzati viale del Policlinico e aree limitrofe, con parcheggio interrato, pavimentazioni in pietra, potenziamento del verde e valorizzazione di reperti archeologici interrati.

I padiglioni storici, liberati dalle funzioni sanitarie, diventeranno spazi per aule studio, residenze studentesche, punti ristoro, fitness, alloggi per visiting professor, attività amministrative e ricerca. Nascerà così una "città della cura, della conoscenza e della ricerca": un campus integrato, aperto e sostenibile, con tetti verdi, cortili attrezzati e percorsi ombreggiati che restituiscono al Policlinico la dimensione di "città giardino". Le professoresse Anna Maria Giovenale e Guendalina Salimei, con un team di giovani ricercatori, hanno mappato edifici, capienze e trasformabilità, pianificando demolizioni selettive di strutture sovradimensionate e recuperi morfologici per preservare l'impianto originario.

Rocca ha definito l'iniziativa "una svolta storica", enfatizzando il ridotto impatto ambientale, la sostenibilità economica e il ruolo clinico-scientifico del Umberto I. Polimeni ha lodato la convergenza istituzionale, che bilancia assistenza, formazione e tutela del paesaggio, favorendo ricerca traslazionale e spazi accoglienti per pazienti, operatori e studenti.

Per la Fnp Cisl Lazio questa localizzazione centrale è cruciale. Mantenere la struttura nel cuore di Roma, comodamente raggiungibile da trasporti pubblici e servizi urbani, garantisce accessibilità per anziani,



familiari e operatori, evitando spostamenti in periferia che complicherebbero visite e assistenza domiciliare integrata. Spostarla fuori dal centro snaturerebbe il modello di prossimità territoriale, vitale per i diritti dei pensionati e l'equità sociale nel SSR, allineandosi alle battaglie sindacali per un sanità vicina ai cittadini.

Ci auguriamo che la scelta porti ad una maggiore efficienza dei servizi che questa importante struttura offre ai cittadini laziali e non solo.

# Liste di attesa nel Lazio: dal 1° febbraio nuovi ambiti di garanzia e tempi di validità delle prestazioni



La Regione Lazio ha approvato una nuova delibera per la riorganizzazione degli ambiti di garanzia e dei tempi di validità delle prescrizioni sanitarie, con l'obiettivo dichiarato di migliorare la gestione delle liste d'attesa e rendere più efficiente l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Le nuove regole entreranno in vigore a partire dal 1° febbraio 2026 e rappresentano, secondo la Giunta regionale, un cambio di passo rispetto al passato.

Il provvedimento prevede che l'ambito di garanzia per le prestazioni sanitarie sia innanzitutto quello della ASL di residenza del cittadino e, solo in seconda battuta, quello delle ASL limitrofe, secondo una suddivisione del territorio regionale in macro-aree geografiche. Parallelamente viene superata la validità uniforme delle prescrizioni di 180 giorni: le ricette avranno ora una durata differenziata, che va dai 10 giorni per le prestazioni urgenti fino ai 130 giorni per quelle programmate, passando per scadenze intermedie legate alla priorità clinica.

Secondo la Regione, questa riforma consentirà di governare meglio le liste d'attesa, ridurre i ritardi e garantire tempi più certi ai cittadini. L'assessore Elena Palazzo e la presidente della Commissione Sanità Alessia Savo parlano di una riorganizzazione strutturale che mette ordine nel sistema, responsabilizza gli attori coinvolti e rafforza il principio della sanità di prossimità.

Come Fnp Cisl del Lazio, riteniamo che queste misure non sono sufficienti a risolvere un problema che da anni pesa in modo particolare sulle fasce più deboli della popolazione. Anziani, persone fragili e malati cronici continuano infatti a scontare le maggiori difficoltà nell'accesso alle cure, spesso costretti ad attese lunghissime o a spostamenti complessi e disagiati, incompatibili con le loro condizioni di salute.

La riduzione dei tempi di validità delle prescrizioni, se non accompagnata da un reale potenziamento dell'offerta sanitaria, rischia di trasformarsi in un ulteriore ostacolo per chi ha più bisogno. Molti anziani, soprattutto quelli soli o con difficoltà motorie, potrebbero non riuscire a prenotare una visita entro le finestre temporali previste, perdendo così la priorità o rinunciando del tutto alle cure.

Anche la ridefinizione degli ambiti di garanzia solleva forti perplessità. La possibilità di dover accedere a prestazioni anche molto lontane dal proprio luogo di residenza resta una realtà concreta, soprattutto nelle aree interne e meno servite. Per chi è fragile o affetto da patologie croniche, percorrere decine o addirittura centinaia di chilometri non è una scelta praticabile e finisce per alimentare il ricorso alla sanità privata o, peggio, l'abbandono delle cure.

Per noi il vero nodo da sciogliere resta quello della prossimità: servono più servizi territoriali, più personale, più investimenti nella sanità pubblica locale e nei distretti sanitari. Senza un rafforzamento strutturale del sistema, le nuove regole rischiano di essere solo un intervento amministrativo che non incide sulle cause profonde delle liste d'attesa.

Ribadiamo quindi la necessità di un confronto costante con la Regione, insieme alla Cisl regionale e alla FP, e di politiche sanitarie che mettano davvero al centro i bisogni degli anziani e dei più fragili. Ridurre le liste d'attesa non significa solo riorganizzare le regole, ma garantire a tutti, soprattutto a chi è più vulnerabile, il diritto effettivo e tempestivo alla cura.



# Al via l'Azienda Regionale Sanitaria "Lazio.0"

Nel Lazio sta per prendere il via una novità importante nel sistema sanitario regionale: l'Azienda Regionale Sanitaria "Lazio.0", una sorta di super Asl pensata per coordinare e razionalizzare le attività delle Asl locali. Annunciata cinque anni fa dalla giunta Zingaretti, questa struttura ha finalmente ricevuto il via libera con la deliberazione n. 1300 del 23 dicembre 2025, pubblicata sul Bollettino Ufficiale il 2 gennaio 2026. La giunta guidata da Francesco Rocca ha approvato l'Atto di autonomia aziendale, redatto dal commissario straordinario Paola Longo e validato dal gruppo tecnico regionale. Si tratta di un passo chiave nella riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale (SSR), prevista dalla legge regionale 17/2021, che posiziona Lazio.0 come perno centrale per funzioni trasversali.

Lazio.0 non erogherà direttamente cure ai cittadini, ma si occuperà di aspetti amministrativi cruciali per ottimizzare l'efficienza. Tra i compiti principali spiccano la centralizzazione dei pagamenti ai fornitori del SSR, il supporto nella gestione del personale delle Asl, il coordinamento del sistema contabile regionale e i controlli sull'appropriatezza e qualità dell'assistenza nelle strutture accreditate. L'ente gode di autonomia amministrativa, organizzativa, tecnica e contabile, con un patrimonio assimilato alla proprietà privata, vincolato però agli scopi istituzionali dal codice civile e dal D.Lgs. 118/2011. Le sue risorse arriveranno da atti regionali e quote previste dalla legge, e in futuro il ventaglio di attività potrebbe ampliarsi in base a piani sanitari regionali e nazionali.

Questa nuova realtà agirà come raccordo tra la Regione e le Asl territoriali, monitorando processi, standardizzando procedure e riducendo duplicazioni. L'obiettivo dichiarato è migliorare qualità, uniformità e capacità di vigilanza, rispettando il cronoprogramma regionale in attesa della nomina del direttore generale. La giunta Rocca sottolinea come l'approvazione fosse essenziale per mantenere i tempi, rafforzando un modello di governance centralizzata che promette razionalizzazione e equità di accesso ai servizi.

Tuttavia, non tutti applaudono. I medici di famiglia della Fimmg esprimono forte contrarietà in una nota critica. Secondo loro, Lazio.0 non è un'innovazione della sola giunta Rocca, ma eredita le origini dalla legge n. 115 del 2021, approvata sotto Zingaretti e l'assessore D'Amato. Quello che doveva essere un ente "snello" di supporto si è trasformato in un organismo potente, che accentrando pagamenti, personale, contabilità, acquisti, gare, informatizzazione e controlli, commissaria di fatto le Asl. Queste ultime manterranno la "faccia" verso i cittadini, ma perderanno autonomia decisionale su leve strategiche.

Particolarmente invasivo appare l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che valuterà annualmente risultati, dirigenti e performance, influenzando premi e segnalando criticità alla Corte dei Conti. Si aggiungono verifiche trimestrali sulle cartelle cliniche delle strutture accreditate, estendendo i controlli oltre l'ambito amministrativo. La Fimmg denuncia un approccio aziendalistico e verticistico, che privilegia il controllo centrale a scapito dell'autonomia territoriale. La commissaria Longo, figura di alto profilo, rafforza l'idea di un intervento per "mettere ordine" in un sistema complesso. Cambiano i governi, ma persiste la continuità: meno potere alle Asl locali, più supervisione regionale.

Come sindacato dei pensionati ci chiediamo se questa nuova super asl produrrà efficienza o nuova burocrazia? Migliori servizi o distacco dai territori?

Insieme alla Cisl e alla federazione del comparto sanità monitoreremo l'andamento di questa nuova struttura.





Sei iscritto ai pensionati della CISL?  
**Scopri i vantaggi riservati a te**



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

**Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.**



ACCEDERE A FNP PER TE  
È FACILISSIMO!  
BASTA IL CODICE FISCALE

Per scoprire tutte  
le convenzioni  
consulta la guida  
presso la sede a te  
più vicina o sul sito  
[www.pensionati.cisl.it](http://www.pensionati.cisl.it)



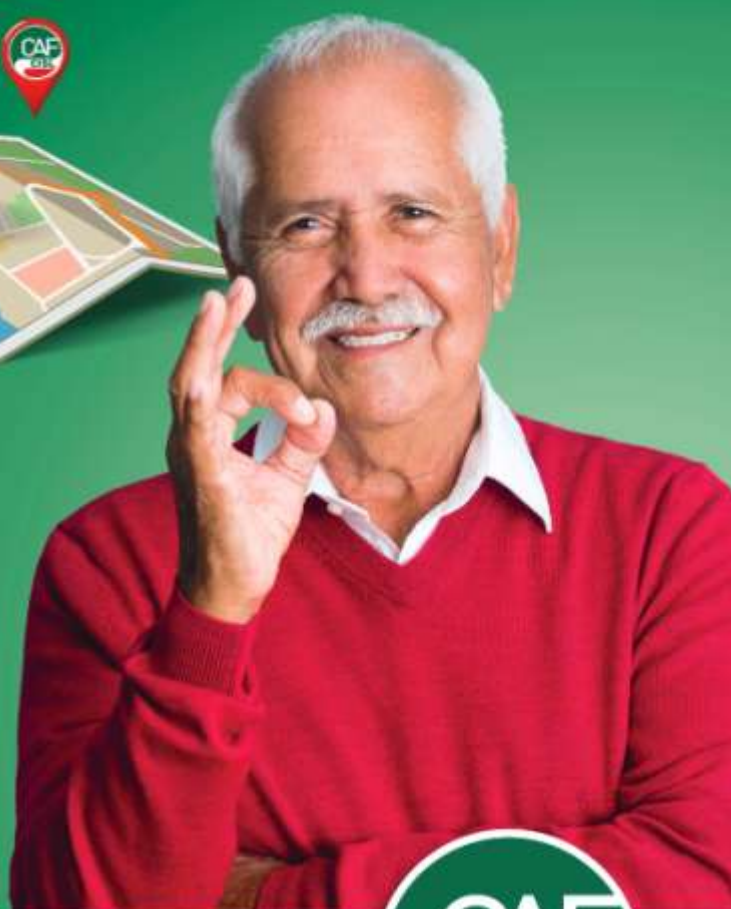
SE NON SEI  
ISCRITTO CHE ASPETTI?  
ESSERE ISCRITTO  
È UN BENE,  
MA È ANCHE UTILE!



# IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO  
**730**



**Prenota  
adesso**

Numero Verde  
**800800730**

WhatsApp  
**0687165505**

 **cafcisl.it**



**vicini a te  
da oltre 30 anni**



VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?  
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?  
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**  
E **SALTARE** LA **FILA**?

**CHIAMA LA TUA SEDE INAS**  
**06 844 388 00**

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**  
dell'Inas Cisl  
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:  
**[appuntamenti.roma@inas.it](mailto:appuntamenti.roma@inas.it)**

**IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:**

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...